Il racconto di una maestra che lavora da 15 anni a Milano
Storie «da dentro» di bambini puniti, messi alla berlina perché «cattivi»
La difficoltà di far valere un modo nuovo di insegnare e di educare
«Ma almeno il 60 per cento di noi agisce con scrupolo e coscienza»

«A volte ho visto una scuola allucinante»

Ci sono stati in questi giorni, studenti che si sono uccisi dopo avere appreso di essere stati bocciati si è saputo anche che in una elementare bambini di sei anni hanno dovuto portare per mesi nastrini colorati che volevano dire «asino» La scuola può essere uno shock, un «sistema» che stritola, perciò Ecco, allora, un racconto «da dentro» la scuola Ecco, cioè, come un insegnante vede capitare «cose allucinanti» e, poi le affronta Si chiama Emanuela Pasinetti lavora a Milano, ha due figli È naturalmente un racconto personale Non citiamo le scuole di cui lei parla, e i nomi dei bambini sono inventati

CLAUDIA ARLETTI

ROMA «Mi piace insegnare Sono entrata nel mondo della scuola 15 anni fa – adesso io ne ho 40 – e no non me ne andrei mai Insegnerei anche gratis posso dirlo? Certe volte è vero ti prende lo sconforto Oppure ti viene una grande rabbia Ma non ho mai pensato di andarmene Nemmeno quando ho visto succedere nella scuola cose allucinanti Alcuni miei colleghi in realtà, fanno questo lavoro perché non hanno alternative ma sarebbe meglio per tutti soprattutto per i bambini se si occupassero d altro»

«Potrei raccontare la storia di Stefano e dei suoi capelli rossi È accaduta l anno scorso Io insegnavo matematica, la collega con cui mi ritrovai si occupava di italiano Era una prima una classe di 23 bambini tutti di sei anni La mia collega era la tipica persona che pensa che i bambini bene o male devono risolversi i problemi da sé Invece non è così Sei tu insegnante che devi capire cosa funziona o cosa non funziona Sei tu che devi decidere le strategie e poi cambiarle se ti rendi conto per esempio che in quel modo non riesci a gestire i bambini Be Stefano era ed è intelligentissimo vispo brillante Anche pieno di problemi però Per esempio quasi non mangiava Era sempre un po irrequieto Non voleva disegnare e ripeteva «Io non lo so fare» Inoltre odiava i suoi capelli Erano rossi rossissimi molto belli Lui li detestava

«Con la mia collega non andava d accordo Per lei Stefano era turbolento In effetti quando io non c ero lui ne combinava di tutti i colori E siccome era intelligente sapeva benissimo come farle saltare i nervi Insomma un giorno entro in classe ed ecco cosa vedo Stefano era al centro dell aula Muto immobile pallidissimo Tutti gli altri bambini intorno a lui stavano cantando la canzoncina di «Pel di Carota» Cosa faceva la mia collega? Seduta in cattedra dirigeva l orchestra Ho chiesto «Stefano cosa succede?» Lui «Sono stato cattivo» L ho portato in corridoio Appena ho chiuso la porta si è messo a piangere «Ti prego» mi implorava «digli che non cantino più» Gli ho promesso che non sarebbe più successo L ho coccolato E siamo rientrati»

«Cosa potevo fare? Non era stato l unico episodio Ma ero appena arrivata in quella scuola Certo la direttrice aveva capito tutto bastava uno sguardo perché ci comprendessimo mi sentivo appoggiata E comunque la collega non ha mai negato nulla il problema è che proprio non capiva Diceva «Ma che male c è? Comunque se ci tieni tanto non lo faccio più Ah se avessi una classe di sole bambine

«In pratica per tutto l anno non ho fatto che arginarla Ricordo che a un certo punto voleva proporre Stefano per la bocciatura o almeno chiedere per lui l insegnante di sostegno Pazzesco no? Il bambino sapeva leggere e scrivere alla fine dell anno aiutava i compagni in difficoltà e lei pensava alla bocciatura! Quanto alla faccenda di «Pel di Carota» devo dire che per mesi a Stefano ho ripetuto «Hai dei capelli splendidi li vorrei avere io!» Anche le colleghe di altre classi sapendo del problema glielo dicevano Così l ultimo lavoro di Stefano è stato un autoritratto si era disegnato come era con una capigliatura rosso fuoco Quando mi portò quel disegno era raggiante»

«Quest anno mi sono ritrovata in un altra scuola La mia collega è bravissima così brava che mi fa venire i sensi di colpa Lei fa mille cose tutte insieme Io non riesco a starle dietro pazienza Ma insomma è cambiato tutto Se i tuoi colleghi sono in gamba puoi dare per scontate molte cose e poi marci davvero porti avanti tante attività»

«Alla classe dell anno scorso penso spesso In fondo li sento un po ancora come i miei bambini Sono stata a trovarli qualche mese fa dopo che mi ha telefonato a casa un genitore Era disperato mi ha detto «Alessandro è diventato il nuovo capro espiatorio lui ha colpa di tutto Vada a vedere

«Ci sono andata I bambini erano contenti mi hanno abbracciato Anche Stefano mi sembrava sereno Ma dopo pochi istanti tutti insieme hanno cominciato a dirmi «Lo sai che Alessandro è diventato cattivissimo? Già dov era Alessandro? Mi sono guardata intorno Era là nel suo banco l ombra del bambino che conoscevo Sembrava sotto l effetto di uno psicofarmaco aveva gli occhi velati Alla fine i genitori l hanno spostato in un altra scuola Sono andata recentemente a trovarlo E tornato il bambino di sempre Mi sono sentita proprio sollevata

«Quanto male può fare a un bambino vivere la scuola così? Partiamo da un dato le elementari durano 5 anni e ogni giorno magari si sta in classe per 8 ore Un esperienza negativa lunga 5 anni stroncherebbe un elefante Il minimo che può capitare a un bambino allora e di perdere completamente la fiducia in se stesso. Invece qualsiasi ragazzino anche quello più problematico ha delle qualità delle potenzialità Sta all insegnante fargliele venire fuori scoprirle

Ci sono giorni in cui si lavora dodici ore di seguito Anche quando non sono a scuola almeno per un paio d ore ho da fare a casa Guadagno un milione e ottocentomila lire al mese Non si deve pensare però che io sia una specie di santa Almeno il 30 per cento degli insegnanti sono come me Un altro 30 per cento lavora con coscienza e scrupolo Poi c è il gruppo di quelli che sarebbero bravi ma hanno smesso di aggiornarsi Infine ci sono quelli come la mia collega dell anno scorso il 20 per cento forse

Le storie

Mauro, bollato come «gramigna»

DANIELA QUARESIMA

Mauro ora ha 18 anni frequenta il liceo e per lui «lo studio è meglio evitarlo tanto » Uno scansafatiche? In realtà i suoi guai sono cominciati il primo giorno di scuola

A otto anni di solito allegro e un po vivace diventa sempre più taciturno Come si avvicina il momento di andare a scuola esplodono in lui malesseri vari vomito mal di testa Nei giorni in cui proprio non riesce ad evitare di andarci scoppia in un pianto sconsolato e irrefrenabile Quando comincia ad avere gli incubi notturni tanti e tali da non farlo più riposare i genitori cominciano a fare domande Cercano di sapere da lui che cosa lo fa stare così male pensano ad un problema di gelosia per il fratellino più piccolo ma poi piano piano esce fuori la gramigna Sì proprio la famosissima erba infestante e soffocante un erba inutile riconosciuta universalmente come devastatrice dei giardini belli e ordinati

Bene la maestra di Mauro aveva diviso il suo orticello o bel giardino la classe in due parti l erba gramigna e i ciclamini Il piccolo Mauro era finito a tempo indeterminato tra la gramigna e qualunque cosa lui facesse si sentiva ormai irrimediabilmente bollato come inutile negativo brutto e quant altro riesce a costruire con la sua fantasia una bambino di quell età scivolando sempre più verso un vera depressione

La competizione che deve nascere e imparando ad essere competitivi che i ragazzi riusciranno ad affrontare la nostra società Questa la sconcertante risposta della maestra di Mauro una donna alle soglie della pensione con una fama nella sua scuola di educatrice di «ferro» ai genitori che perplessi chiedono spiegazioni Quando finalmente arriva la fine della quinta elementare e quindi della gramigna Mauro ha ormai uno strano concetto della scuola e completamente inutile sforzarsi tanto la maestra ha già deciso Infatti per quanto avesse cercato di uscire dall angolo in cui era stato costretto non riusciva a farsi apprezzare da una persona «adulta» e importante come la maestra

Per lui la scuola media è stata una strada tutta in salita collezionando vari insuccessi non è riuscito a completarla nei tre anni previsti Anche ora ha bisogno di essere assistito continuamente negli studi

E per Alberto «un esame tutto da dimenticare»

È stato terribile non so neppure io come ne sono uscito Ho capito di avercela fatta quando ho superato il primo esame all Università e andato benissimo Pensare che mi avevano dato per spacciato»

Alberto uno studente universitario di vent anni inizia così a raccontare una vicenda che forse non dimenticherà mai i suoi esami di maturità

È un ragazzo impegnato non solo dal punto di vista didattico Infatti nella sua scuola il liceo classico di una città di provincia e tra i promotori di un movimento studentesco che non viene visto di buon occhio da gran parte dei professori Comunque viene ammesso agli esami con una media discreta è tra i primi della classe Arriva il temutissimo giorno della prova scritta di italiano sceglie il tema di attualità i paesi Baltici Un professore gli riferisce che la sua prova è andata benissimo e si complimenta con lui

Altra musica gli orali Il professore di italiano che aveva condotto sino a quel momento le sue interrogazioni in un modo discorsivo senza entrare in nozionismi capziosi quando esamina Alberto cambia faccia e sulle poesie Foscolo Carducci Manzoni «e stato un disastro – dice il ragazzo – inizia subito a correggermi ogni parola a criticare la dizione e a mettermi in difficoltà sulle piccolezze» Arriva anche a chiedere ad esame non ancora concluso «Ma non sapevi che c erano gli esami? Sei uno sfaticato hai una cultura attualistica più in là non vai «A questo punto mi inceppo anche sulle cose più semplici il membro interno non interviene

Il risultato è che Alberto da primo della classe diventa ultimo Viene promosso con 36 sessantesimi «Mi hanno superato tutti anche quelli che erano stati ammessi con appena la sufficienza È stato un colpo mi sono sentito male «La mia impressione è che abbiano voluto dare un esempio hanno voluto punire il mio impegno politico e lanciare un avvertimento agli altri ragazzi

«Il preside della scuola – continua Alberto – è l unico che mi dimostra un po di solidarietà mi chiama in istituto per spiegarmi i verbali d esame» Così Alberto scopre che stava per essere bocciato nonostante anche l altra prova scritta quella di greco fosse andata bene

Lo studente e il suo gruppo decidono così di scrivere una lettera al provveditore e al preside dell istituto per chiedere che non vengano più penalizzati i ragazzi che cercano di fare il proprio dovere come rappresentanti degli studenti e tra le altre cose una maggiore attenzione nella nomina delle commissioni d esame

D Q

---

24 6 82 — ***24-6-93***

Enzo Anna Laura Igor Papacci ricordano l indimenticabile

NINO PAPACCI

che è sempre presente nel sorriso dei bambini nel cinguettio degli uccelli nello stormire delle foglie degli alberi del parco di Grottarossa a lui intitolato

Roma 24 giugno 1993

Franco Daniele Giovanni Bisogno Luigi Imbimbo Amedeo Lepore Maurizio Valenzi Francesco de Candia ricordano ai comunisti napoletani la nobile figura di intellettuale e militante di

FRANCO IMMIRZI

docente di radiotecnica all Università di Napoli improvvisamente mancato all età di 63 anni Immirzi operò giovanissimo nel difficile clima del dopoguerra diresse per più anni la sezione in via S Carlo alle Mortelle contribuendo alla diffusione della cultura e coscienza politica proprio nelle zone più popolari di Napoli Nel 1956 emigrò in Inghilterra rientrato a Napoli nel '71 Immirzi si dedicò all insegnamento ed alla ricerca rimanendo fedele agli ideali socialisti che animarono la sua militanza giovanile

Salerno 24 giugno 1993

Nel 20 anniversario della scomparsa di

BONSI GIULIO

La moglie e i figli lo ricordano agli amici e ai compagni In sua memoria sottoscrivono per l Unità

Genova 24 giugno 1993

Le compagne ed i compagni del patronato Inca Cgil di Fermo porgono a Felice Lampis ed alla famiglia le più sentite condoglianze per la perdita della mamma

GIOVANNINA ARAMU

Sottoscrivono per l Unità in sua memoria

Fermo 24 giugno 1993

I colleghi ed i collaboratori degli uffici Inca Cgil zona centro funzione pubblica si uniscono al dolore del compagno Felice Lampis per la scomparsa della cara mamma signora

GIOVANNINA

Sottoscrivono per l Unità

Fermo 24 giugno 1993

Pino e Nicoletta Procopio partecipano al lutto dell amico Felice per la perdita della mamma

GIOVANNINA ARAMU LAMPIS

Sottoscrivono per l Unità in sua memoria

Torino 24 giugno 1993

Le compagne ed i compagni del Pds della Zona 17 sono affettuosamente vicini alla famiglia di

LUCIANO PELAGOTTI

ricordano il suo intelligente ed appassionato impegno nel consiglio di zona 17 e le lotte da lui condotte per e tra la gente Sottoscrivono per l'Unità

Milano 24 giugno 1993

I compagni del gruppo verdi del consiglio di zona 17 ricordano con affetto

LUCIANO PELAGOTTI

la sua testimonianza ed il suo impegno per Milano e per la zona 17

Milano 24 giugno 1993

L Unione comunale e la sezione Carlo Marx del Pds porgono sentite condoglianze alla compagna Gabriella e famiglia per la scomparsa della mamma

ADELE

S Giuliano M 24 giugno 1993

Sentite condoglianze alla cara Gabriella e famiglia Pietrini per la scomparsa della cara mamma

ADELE

Francesco Zallemi

S Giuliano M 24 giugno 1993

I compagni del gruppo regionale Pds porgono a Carlo Cuomo e alla sua famiglia le più sentite condoglianze per la scomparsa del padre

LUIGI

Milano 24 giugno 1993

Nell 11 anniversario della scomparsa del compagno

MARIO PECCUNIA

La moglie lo ricorda con affetto e sottoscrive per l'Unità

Viadana 21 giugno 1993

Parla la psicologa Anna Oliverio Ferraris

«Ragazzi suicidi dopo la bocciatura? Non date tutta la colpa alla scuola»

ROMA Perché ci si uccide dopo un fallimento scolastico? E come aiutare uno studente che è stato bocciato? Ecco cosa ne pensa Anna Oliverio Ferraris docente di Psicologia dell età evolutiva all università La Sapienza di Roma

Tanti ragazzi suicidi, e adesso ci si domanda: dove devono essere cercate le responsabilità?

Cominciamo dicendo che il suicidio giovanile è un fenomeno complicato Ci sono cause immediate scatenanti e dietro c è una fragilità che ha radici lontane e che impedisce al ragazzo di reagire davanti a un insuccesso Perciò non si può ricondurre il suicidio a un unica motivazione

A proposito di motivazioni: è vero, secondo lei, che amplificare questi avvenimenti attraverso i giornali può produrre un «effetto imitativo»?

I titoli dei giornali possono avere un effetto come dire «rinforzante» Poiché in questa società «si esiste perché si appare» il suicidio spesso diventa una scelta di autoaffermazione ma la spettacolarizzazione è solo uno dei fattori possibili In realtà generalmente il suicidio è la reazione impulsiva a una situazione che si sente intollerabile Il ragazzo cioè, scopre di essere un «fallito» e non riesce a sopportarlo Se non trova qualcuno che gli spiega cosa è successo e lo aiuta a trovare un rimedio, può fare una scelta clamorosa

Forse, se invece di scoprire da un tabellone di essere stati bocciati, questi ragazzi venissero preparati...

Certo lo studente dovrebbe essere preparato Bisogna che un insegnante cominci a spiegargli anche un mese prima della fine della scuola cosa potrebbe succedere Infatti è l imprevisto ciò che sgomenta Poi naturalmente ci sono ragazzi che sanno reagire e che sanno fare appello ad altre risorse gli amici gli stessi insegnanti In altri casi però non si trovano consolazioni né spiegazioni

Perché questa preparazione alla bocciatura non avviene quasi mai?

Ricordiamo intanto che per l assenza di una politica scolastica nel nostro paese non si è pensato a dotare gli insegnanti di una preparazione psicologica Solo nelle elementari un poco questo è stato fatto E così i docenti non hanno gli strumenti per affrontare certi problemi Inoltre la scuola italiana omologa gli studenti li considera tutti uguali non tiene conto delle diverse intelligenze e delle diverse sensibilità Molti insegnanti si limitano a vedere qual è il rendimento nella propria materia e finisce lì Non si domandano se lo studente sia attrezzato o no per affrontare un «fallimento» C è anche un dato generale Nella nostra società i ragazzi spesso sono seguiti poco non vengono educati al coraggio a fare affidamento sulle proprie forze a reagire

Gli studenti sono anche *bombarbati da un messaggio*, che dice «la scuola è la cosa che conta di più» È facile, perciò, sentirsi «falliti» come persone quando i risultati scolastici sono scarsi.

Sicuramente Dietro il suicidio infatti c è il problema dell autostima Se il ragazzo va male a scuola ma sente di essere apprezzato per altre qualità – perché ha capacità organizzative perché ha sensibilità musicale – certamente starà meno male davanti a un «fallimento» Potrà dire «D accordo qui sono stato un disastro però so fare altre cose» Ma almeno fino a una certa età l esistenza dei ragazzi si divide tra la classe e la casa E la scuola raramente mette in luce qualità che non sono direttamente collegate con ciò che si studia

A Brindisi alcuni bambini sono stati costretti a portare un nastrino che significa: «somaro». Cosa ne pensa?

Stupefacente

E la storia di Stefano? Lui, in prima elementare, era l'unico con i capelli rossi Un giorno, la sua insegnante, per punirlo, gli ha fatto cantare dalla classe «Pel di Carota».

Insegnanti così dovrebbero essere allontanati

Ecco, è possibile che per uno shock del genere si arrivi a detestare la scuola e magari, poi, davanti a nuovi fallimenti, a compiere gesti clamorosi?

Non è così automatico Innanzitutto ci sono bambini che superano simili shock perché poi incontrano insegnanti capaci o perché sono sostenuti dalle famiglie Altri si chiudono in se stessi Ma il suicidio ha cause complesse Non si può dire «a 6 anni gli è successo questo dunque a 16 si suicida» Certamente però per un convergere di fattori il ragazzino diventa vulnerabile E se non trova aiuto

C A

Oggi maturità per oltre 500mila candidati

ROMA Iniziano oggi con il tema di italiano gli esami di maturità per i 548 980 candidati la prova di esame consiste in due scritti e due orali Alle 8 30 il presidente della commissione esaminatrice riceverà dal preside la busta con i temi La tabella di marcia prevede poi per domani la seconda prova scritta Intanto ieri si sono insediate le 7 960 commissioni programmare il lavoro in relazione ai candidati da esaminare per la nomina del vice presidente e la creazione delle due sottocommissioni una per le materie storico–letterarie l altra per le discipline tecnico–scientifiche

«Basta confondere la valutazione del rendimento e il giudizio sulla persona»

E il capo dei presidi lancia un appello «Smettiamo di pensare che il voto sia tutto»

GIORGIO REMBADO *

ROMA È tempo di esami e di chiusura dell anno scolastico e perciò è tempo di consuntivi Anche quest anno l attenzione della stampa si è rivolta ai risultati degli scrutini finali nella speranza di poter cogliere con la sensibilità di un sismografo le variazioni statistiche sul versante di una ipotetica maggiore o minore propensione dei consigli di classe alla promozione degli studenti quasi fosse possibile ricondurre un fenomeno così disgregato in migliaia di soggetti decisionali ad un minimo comun denominatore

È poi emerso il problema del disagio scolastico e nei casi limite delle sue conseguenze estreme fino al suicidio Di fronte ad un coinvolgimento esteso dalla sfera emotiva a quella razionale e a ripercussioni così ampie ha avuto risonanza la proposta del preside dell Istituto Commerciale di Scandiano di non esporre i quadri con i risultati degli scrutini finali

Da questa sollecitazione conviene partire per cercare qualche punto fermo in una materia che per sua natura rappresenta un campo aperto a qualsiasi scorreria intellettuale nel tentativo di offrire un contributo di idee ed un migliore utilizzo della scuola da parte degli studenti

Mi pare si debba rimarcare (e i fatti di cronaca recenti stanno a dimostrarlo) che talvolta si instauri un processo di amplificazione del significato reale dei risultati scolastici E ciò nasce da un equivoco dalla mancata distinzione tra la valutazione relativa alla prestazione scolastica e il giudizio sulla personalità dell allievo

Alla creazione di tale ambiguità non è certo estranea la scuola intesa come sistema in quanto nella prassi si tende a dilatare il giudizio tecnico sul livello di competenze raggiunto dall allievo in questa o quell area disciplinare con la proiezione dello stesso su tutta la persona Si pensi ad esempio alla scheda di valutazione della scuola media che riporta ancora il giudizio globale sulla personalità dell alunno Ma si pensi anche all equivoco terminologico e concettuale che sta dietro alla dichiarazione di maturità come conclusione degli studi secondari superiori in cui il superamento del discrimine tra la valutazione delle conoscenze acquisite dal candidato nel corso dei suoi studi e delle raggiunte sue capacità di rielaborazione critica della materia da un lato e dall altro il giudizio sul suo profilo generale e richiesto dalla normativa vigente Da tale confusione di piani trae origine la visione totalizzante della scuola che porta da un lato gli studenti ad identificare un loro insuccesso scolastico con il fallimento di tutta la loro vita e dall altro lato i docenti a trasformarsi senza averne le competenze professionali in psicologi o in tuttologi

E veniamo alle conclusioni se vogliamo che la valutazione finale non sia vissuta come un verdetto o come una sentenza senza appello dovremo moltiplicare le occasioni di verifica e di prova nel corso di tutto l anno scolastico dando massima e collegiale pubblicità ai risultati per un coinvolgimento di tutti i soggetti all azione educativa anche nella fase della valutazione ma soprattutto dovremo impegnarci tutti a presentare e far vivere la scuola come un momento importante ma non unico nell esistenza degli adolescenti

** Presidente dell Anp Associazione nazionale presidi e direttori didattici*

Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputate e deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiana di giovedì 24 giugno ore 11 00/20 00 Avranno luogo votazioni su decreti riforma elettorale autorizzazioni a procedere

I senatori del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute di oggi 24 giugno e alle sedute successive L assemblea del gruppo Pds del Senato è convocata per oggi alle ore 12 (Legge elettorale)

COMUNE DI COMISO

PROVINCIA DI RAGUSA

Ai sensi dell art 20 della legge 19 marzo 1990 n 55 si rende noto che in data 26-5-93 è stata espletata ai sensi del primo comma dell art 40 della L R 21/85 con il sistema di cui alla lettera a) punto 2 dell art 24 della legge 8-8-77 n 584 la licitazione privata per l appalto dei lavori di completamento opere di urbanizzazione primaria al servizio delle aree della zona 167 per l importo a base d asta di L 2 179 530 000

Ai sensi dell art 2 bis 2 comma della legge 26-4-89 n 155 è stato applicato il correttivo del 7%

Ditte invitate n 37 Ditte partecipanti n 25 Ditta *aggiudicataria GDM Lavori srl Piedimonte Etneo* con il ribasso del 22 30%

IL SINDACO
(Geom Salvatore Zago)

CONSORZIO GESTIONE IMPIANTO SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI AGLIANA (Pistoia)

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE LAVORI AI SENSI ART 20 L N. 55/90

Appalto concorso per la gestione dell impianto smaltimento rifiuti **Imprese invitate** 1) Imef srl Castenedolo 2) Public Consult spa Milano 3) Slia spa Roma 4) Emit spa Milano 5) Castalia spa Napoli 6) Secit spa Milano 7) Ecologia spa Milano 8) Saspi spa Firenze 9) Tecnitalia spa Firenze 10) Jacorossi spa Roma 11) Mistral spa Pero MI 12) Cofreth Francia **Imprese partecipanti** 5 6 - 7 9 12 **Impresa aggiudicataria** Tecnitalia spa *in associazione temporanea* di impresa con Pistoiambiente soc cons a r l con sede rispettivamente in Firenze Piazza S Francesco di Paola 7 e in Pistoia via Bracciolini 20

Agliana 21 giugno 1993

IL PRESIDENTE
Marco Giunti

AVVISO IMPORTANTE A TUTTI I CONSIGLIERI COMUNALI DEL PDS

I consiglieri comunali del Pds e delle altre forze impegnate nei referendum sulla Sanità devono sollecitare i comuni a inviare immediatamente i moduli con le firme raccolte al comitato referendum Sanità (CO R SA) in via G Bove 24 - 00154 ROMA

I moduli devono pervenire improrogabilmente entro la giornata di lunedì 28.